



## ***Primo Piano - Meloni: "Nonostante gli attacchi al governo, il sostegno degli italiani rimane solido"***

**Roma - 31 gen 2025 (Prima Notizia 24) Martedì la premier è stata al Quirinale per la comunicazione sull'indagine a suo carico per il caso Almasri. L'avvocata e Senatrice Giulia Bongiorno a Palazzo Chigi per 15 minuti. Renzi: "Gravissimo cancellare l'informativa di Piantedosi".**

"Non guardo spesso i sondaggi. Non perché non siano importanti, ma perché penso che il miglior modo per ottenere fiducia sia lavorare ogni giorno con serietà e determinazione. Tuttavia, è difficile non notare un dato: nonostante gli attacchi gratuiti quotidiani e i tentativi di destabilizzare il Governo, il sostegno degli italiani rimane solido". Così, sui suoi profili social, la premier Giorgia Meloni, pubblicando i dati di un sondaggio di Supermedia Youtrend in cui FdI è al 30,1%, lo 0,5% in più rispetto al 16 gennaio. "Per me, questo significa una cosa sola - ha aggiunto -: che il lavoro che stiamo facendo per difendere l'interesse nazionale, creare opportunità per le nostre imprese e rafforzare la nostra Nazione è quello giusto. Grazie per la fiducia. Io vado avanti, come sempre, a testa alta". Fonti del Quirinale hanno fatto sapere che la premier ha incontrato martedì pomeriggio il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, a cui ha comunicato la notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati, da parte della Procura di Roma, di lei e di altri Ministri del suo governo. A Palazzo Chigi, intanto, si è recata l'avvocata e Senatrice della Lega, Giulia Bongiorno, che ha il compito di rappresentare la premier Giorgia Meloni, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, quello della Giustizia Carlo Nordio, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai servizi segreti Alfredo Mantovano nel caso Almasri. All'uscita, 15 minuti dopo, Bongiorno ha preferito non rispondere alle domande dei cronisti sulla vicenda: "Non ho dichiarazioni da fare, quando dovrò fare delle dichiarazioni le farò", ha detto. Bongiorno non ha risposto nemmeno a chi le ha chiesto dei dubbi sollevati dal Pd, secondo cui è "inopportuno" che da Presidente della Commissione Giustizia del Senato faccia da avvocato difensore alla premier e ad altri membri del governo. "Più avanti parleremo", ha detto. "Quando posso parlo, per adesso abbiamo scelto questo, in questo momento. Magari fra un'ora o fra un giorno vi parlerò". Ira da parte delle opposizioni: per il leader di Iv, Matteo Renzi, è "gravissimo" che il governo cancelli "di propria iniziativa l'informativa al Parlamento del Ministro dell'Interno". Meloni, ha aggiunto l'ex premier, sposta "il dibattito sulla politicizzazione della giustizia". Per il Capogruppo del M5S alla Camera dei Deputati, Riccardo Ricciardi, la premier è "sotto ricatto di uno stupratore libico". "Per questo governo è tutto un complotto - dichiara il leader di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni - così tutti parlano delle polemiche e non del fatto vergognoso accaduto. Almasri è per loro uno importante e da tener buono, nonostante sia accusato di crimini gravissimi da un organismo internazionale come la Corte penale internazionale. Una Corte che tutti noi dovremmo preservare e proteggere perché metterla in discussione, e

con lei il diritto internazionale, significa rassegnarsi all'idea che in questo mondo tutto è affidato alla legge del più forte". "Sono decenni che assistiamo all'uso politico della giustizia", dice il Capogruppo di Forza Italia al Senato, Maurizio Gasparri. Per quanto riguarda il caso Almasri, il Parlamento chiede che la premier Meloni vada a riferire in Aula: "Io questo tema l'ho posto, qualcuno andrà la prossima settimana. Io no perché non c'entro nulla", ha detto al Fatto Quotidiano il Vicepremier e Ministro degli Esteri, Antonio Tajani. "Su una vicenda che riguarda la sicurezza dell'Italia le opposizioni avrebbero potuto e dovuto avere un atteggiamento diverso e più responsabile. Strumentalizzare la giustizia per fini politici non ha mai giovato né alle istituzioni né al Paese, anzi, ha provocato solo danni", così, in una nota, il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi.

*(Prima Notizia 24) Venerdì 31 Gennaio 2025*